

Roma, 27 febbraio 2008

SCHEDA

N° 5

E ADESSO VI SPIEGHIAMO IL PROGRAMMA DEL PD

Analisi critica, sintetica e graffiante dei dodici punti del programma del Partito Democratico

Punto 5

L'AMBIENTALISMO DEL FARE

A cura di
Renato Brunetta

Demagogico, già nella premessa, il programma del Partito Democratico in tema di energia appare incoerente, costoso e irrealizzabile. Una colossale illusione. Commentiamo le singole affermazioni.

In Premessa:

- *"una politica dell'energia coerente con la strategia del 20/20/20"*

La strategia del 20-20-20 è una solenne bischerata europea, impossibile da raggiungere e disastrosa per l'Italia. Essa prevede che entro il 2020 (cioè dopodomani) le emissioni di CO2 si riducano del 20% rispetto a quelle del 1990 e, inoltre, che la produzione di energia da rinnovabili sia aumentata del 20%. Poste uguali a 100 le emissioni dell'Italia nel 1990, oggi siamo a 120 e arrivare ad 80 significa ridurre di 40 su 120, cioè dovremmo ridurre le emissioni del 33%, cioè di 1/3 entro il 2020. Ma 1/3 delle emissioni proviene dall'autotrazione, e un altro 1/3 proviene dalla produzione di energia elettrica. Raggiungere l'obiettivo 20-20-20 significherebbe, ad esempio, chiudere da oggi tutte le fabbriche d'auto, interrompere ogni importazione delle stesse, rottamare progressivamente tutte le auto esistenti ed andare tutti a piedi entro il 2020. Oppure potrebbe significare, entro il 2020, azzerare tutta la produzione di energia elettrica che emette CO2, cioè ridurre del 70% i nostri consumi elettrici. Non si capisce peraltro come questa volontà di azzerare la produzione di EE che emette CO2 sia compatibile con la volontà, sotto espressa, di facilitare l'uso del gas tramite i rigassificatori.

Il punto 5:

- *"a) Energia pulita, più abbondante, meno cara"*

Facciamo un po' di calcoli. Per produrre con eolico il 20% della sola energia elettrica che consumiamo dovremmo impegnare più di €50 miliardi per installare 50.000 (!) turbine eoliche e per produrre quel 20% col fotovoltaico (FV) dovremmo impegnare più di €500 miliardi in pannelli FV. Per un mix tra i due dovremmo impegnare una cifra compresa fra 50 e 500 miliardi a seconda del mix

eolico/FV scelto. Si osservi che quel 20% potrebbe essere prodotto da 6 reattori nucleari (uno in più dei reattori che ha la piccola Svizzera) che, chiavi in mano, impegnerebbero una somma di meno di 25 miliardi. All'evidente danno economico col programma veltroniano si aggiunge una beffa: dopo aver impegnato quella cifra compresa fra 50 e 500 miliardi a seconda del mix eolico/FV scelto, non si potrebbe evitare l'installazione degli impianti convenzionali (necessariamente nucleari, se l'ottica è quella di ridurre le emissioni di CO2): essi devono esserci lo stesso, pronti a partire, quando il vento non soffia o il sole non brilla. Cosa fanno allora gli elettrizzanti impianti di Veltroni? Farebbero solo risparmiare combustibile. Quanto? Beh, se funzionassero per 30 anni e producessero, in 30 anni i 240 GW-anno di EE previsti, farebbero risparmiare €10 miliardi di combustibile nucleare. Ma spendere una cifra compresa fra 50 e 500 miliardi (a seconda del mix eolico/FV) subito per risparmiarne 10 in 30 anni è un'azione che lascio commentare agli economisti.

- *"c. incoraggiare l'abbandono di stili di vita consumistici fino alla dissipazione, a favore di stili di vita attenti alla eco-compatibilità dei comportamenti individuali. In questo senso, va sostenuta la sperimentazione di particolari incentivi di mercato, volti a ridurre le emissioni di CO2."*

Qui torna il tema del risparmio energetico. Veltroni non capisce cosa l'energia sia né come l'umanità se ne serve. Innanzitutto, dobbiamo osservare che l'Italia ha un'anomalia: importa 50 miliardi di kWh elettrici l'anno (nel bilancio import-export di energia elettrica, il Regno Unito e la Spagna ne importano 1, la Germania e la Francia ne esportano 10 e 60). Quindi siamo un popolo affamato d'energia. Ha senso chiedere di consumarne di meno? Come chiedere a bambini affamati di mangiare di meno. Inoltre, affamati e con la dispensa vuota, Veltroni intende impegnare le cifre fantastiche di cui sopra. Come dire: la dispensa è vuota ma cominciamo a rifornirla di scatolette di caviale e bottiglie di champagne d'annata (le turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici). Veltroni non capisce che ciò

che dà ricchezza e crea posti di lavoro è la possibilità di consumare più energia, non meno (non a caso in Usa ai tempi della grande depressione del 1929 i consumi energetici diminuirono del 9%: immaginiamoci la riduzione del 20% prospettata da Veltroni).

- *"la raccolta differenziata, che va comunque incrementata,"*

La raccolta differenziata spinta è l'n-esima bischerata ecologista. Innanzitutto, la differenziazione non smaltisce i rifiuti, ma li separa. Si fosse fatta a Napoli, avremmo avuto mucchi di mondezze per le strade ordinatamente divisi per tipo. Il senso della raccolta differenziata è valorizzare col riciclo il prodotto. Ma ciò ha senso solo fino ai limiti del suo assorbimento dal mercato. Che ci faccio con tonnellate di carta riciclata se poi non viene assorbita dal mercato? La mando nell'inceneritore. E con tonnellate di vetro scuro (il vetro prodotto dal riciclo del vetro) non assorbite dal mercato? Va in discarica. La media europea dell'incenerimento è del 30%, e vi sono Paesi che vanno oltre il 50%: l'Italia incenerisce meno del 10% dei propri rifiuti. Bisogna, invece, potenziare gli inceneritori, possibilmente con impianti che ne valorizzino l'energia prodotta dalla combustione e limitare la raccolta differenziata solo alla quota che consenta la valorizzazione del prodotto raccolto. Insomma, bisogna fare il contrario del programma di Veltroni.

- *"la previsione di una carbon tax che penalizzi processi particolarmente energivori."*

Questo significa penalizzare la produzione industriale. Come se nei processi di produzione il produttore ci goda a ricevere bollette energetiche elevate!

- *"La creazione di un mercato a breve del gas è necessaria per portare alla separazione dei prezzi del gas da quelli del petrolio."*

Ma è pensabile creare con la forza della legge un mercato diverso da quello delle leggi di mercato? Il prezzo del gas è, per sua natura, vincolato a quello del petrolio

e nessuna legge di nessun parlamento può sovvertire le leggi dell'economia (e della fisica).

- *"3. L'Italia sia il Paese del sole anche in fatto di energia, diventando entro i prossimi cinque anni leader in Europa nell'energia solare"*

Povero Veltroni! L'Italia è il paese del sole quando si va alla spiaggia. Quella del sole è una colossale illusione contraddetta dalle elementari leggi della fisica.

- *"Per l'Italia, produrre il 20% di energia con il sole e con il vento, significa risparmiare miliardi di euro"*

No, significa impegnare una cifra compresa fra 50 e 500 miliardi subito per risparmiarne 10 in 30 anni!